

Torino, 26 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

CROMO A SPINETTA: INDAGINI IN CORSO, FALDA PROFONDA NON TOCCATA DE RUGGIERO: “CHI INQUINA PAGA”. RAVERA (ARPA): “ALTRI PRELIEVI”

Proseguono le indagini di Arpa Piemonte sul ritrovamento di cromo esavalente nella falda acquifera superficiale nei pressi dell'ex zuccherificio di Spinetta Marengo, frazione del comune di Alessandria.

“Abbiamo chiesto ad Arpa Piemonte - dice Nicola de Ruggiero, assessore regionale all'Ambiente - di presentarci al più presto un programma d'intervento sulla base delle verifiche in corso. Ci sono doveri precisi nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di sapere ed essere sicuri”.

Nello scorso weekend Laboratori e Dipartimento di Alessandria dell'Agenzia hanno lavorato a pieno ritmo. “Abbiamo effettuato trenta prelievi di acqua in pozzi piezometrici della zona - spiega il direttore generale di Arpa Piemonte, Silvano Ravera - che serviranno a valutare provenienza, entità dell'inquinamento e sua diffusione”.

I risultati analitici degli ultimi prelievi confermano che l'inquinamento riguarda esclusivamente le falde acquifere superficiali, mentre non ci sono assolutamente problemi per ciò che riguarda la falda profonda e l'acquedotto che serve Spinetta Marengo. Domani i tecnici di Arpa Piemonte effettueranno nuovi campionamenti nei pozzi della zona posta sotto la lente d'ingrandimento. Intanto al Polo Alimenti di Arpa di La Loggia è tutto pronto per le analisi di vegetali prelevati dall'ASL di Alessandria nelle zone sotto esame.

“Al momento - continua Ravera - abbiamo sufficienti dati che ci consentono di stabilire una chiara diffusione dell'inquinante nelle falde che si dirigono in diagonale verso il Bormida. Le indagini continueranno per valutare esattamente la diffusione anche in altre direzioni”. Oltre al cromo le ricerche sono state estese anche ai solventi alogenati.

“Sebbene sia positiva per la potabilità dell'acqua la notizia che la falda profonda non sia interessata - conclude l'assessore - dobbiamo dire con chiarezza, una volta per tutte, che chi inquina deve pagare. Vogliamo che sia possibile risalire alle responsabilità di quanto avviene ad Alessandria perché in Italia, da troppo tempo, i danni ambientali non hanno responsabili che rispondano, in solido e personalmente, delle proprie azioni o delle proprie leggerezze. Bene ha fatto sinora Arpa nel monitorare l'inquinamento in corso e segnalare il caso alla magistratura”.